

Zan (Pd)

# «Ipocriti, a parole contestano le discriminazioni e poi si schierano con chi le vuole»

**ROMA** Alessandro Zan, deputato del Pd, ora in corsa alle Europee nelle liste dem, l'Italia ha deciso di non firmare il documento dell'Unione europea a favore delle comunità Lgbt+.

«Già, un governo ipocrita...».

**In che senso?**

«Il governo Meloni, nella Giornata mondiale contro l'omofobia e la transfobia dichiara che sta facendo tutto il possibile per eliminare ogni forma di discriminazione».

**Sì, la premier lo ha dichiarato pubblicamente. È intervenuta anche ieri sulla lotta alla discriminazione.**

«Già, peccato che poi questo esecutivo si comporti come quei governi che fanno della discriminazione un programma politico. Come l'Ungheria, la Lituania, la Lettonia, la Romania, la Bulgaria e la Slovacchia».

**Insomma, secondo lei non saremmo esattamente al centro dell'Europa. Non con la Francia, non con la Spagna...**

«Secondo la Rainbow map noi siamo sotto l'Ungheria. Ci ha superato anche la Grecia, che ha un governo conserva-

tore che, comunque, ha deciso di fare il matrimonio egualitario».

**Dunque, lei ritiene che con questo governo i diritti rischiano di venire compressi?**

«Basta guardare con chi sta in Europa Giorgia Meloni».

**Si sta riferendo a Orbán?**

«E non solo»

**Intende il resto della compagnia europea della destra radicale?**

«Intendo Zemmour, che è un fascista».

**Definizione che lui ha rifiutato. Ma comunque il governo Meloni non sembra voler togliere dei diritti ormai acquisiti.**

«Questo lo dice lei, la realtà è un'altra».

**Ossia?**

«Questo governo perseguita le famiglie arcobaleno...».

**Perseguita? Non le sembra di esagerare?**

«Quando dei genitori sono costretti ad andare in tribunale non perché hanno rubato, ma semplicemente per difendere le loro famiglie, lei come definirebbe l'atteggiamento del governo?».

**Maria Teresa Meli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chi è/1**



● Alessandro Zan, 50 anni, ex Sel, esponente del Pd, deputato dal 2013, era il relatore del ddl contro l'omofobia, la transfobia, la misoginia e l'abilismo bocciato al Senato nel 2021

